



Diario del Gruppo di Lettura Biblio in Giallo

Biblioteca Don Lorenzo Milani - Rastignano

Incontro del 19 aprile 2024



VOCI

Dacia Maraini

Club degli Editori, 1995

pp. 275

SUL LIBRO

In un afoso giugno romano, viene trovata assassinata Angela Bari. La ragazza è stata accoltellata in casa sua da qualcuno che conosceva, a cui lei ha aperto la porta. Michela Canova, giornalista radiofonica e vicina di casa di Angela, si troverà a indagare sulla sua morte e, ancora di più, sulla sua vita e, contemporaneamente, a condurre un'inchiesta sui crimini contro le donne rimasti insoluti.

DA LEGGERE PERCHÉ

La scrittura di Dacia Maraini, semplice ed equilibrata, non è stata apprezzata da tutti i partecipanti al gruppo di lettura. La trama decolla con lo sviluppo dell'indagine che si intreccia alle vite e alle voci di numerosi personaggi, tutti legati ad Angela. Il romanzo, pubblicato nel 1994, affronta con modalità originali un tema, per quegli anni, innovativo, alternando il racconto delle violenze della storia con stralci di cronache di giornale


TRACCE DISTINTIVE


In *Voci* le figure più importanti sono donne, mentre non c'è nessun maschile positivo. L'elemento "giallo" costituisce una peculiarità dell'opera, poiché offre possibili scenari e ambientazioni (il mondo della radio, delle voci senza volto) che si prestano all'osservazione della tematica portante, narrata da donne e fatta di donne.


TEMI

Il romanzo, e la scelta del genere giallo, sono sembrati un pretesto per affrontare il tema della violenza di genere, non solo quella più crudele, ma anche le sue forme più sottili e subdole. Il libro ha aperto una discussione sul contesto italiano degli anni '90: un Paese in cui il delitto d'onore è stato abrogato solamente nel 1981, nel quale lo stupro resta un delitto contro la morale fino al 1996.

SUGGERIMENTI

 *Oliva Denaro*, Viola Ardone (Einaudi, 2021)

 *Morgana*, Michela Murgia e Chiara Tagliaferri

 *Canción sin miedo*, Vivir Quintana (2020)

CITAZIONE

Che fare di fronte a questa folla di donne che aspettano, camminano, fumano, ridono e chiedono rumorosamente giustizia? Come ospitarle nel mio piccolo studio di radio Italia Viva? Di ciascuna vorrei fare un ritratto, ridarle la voce, chiamare un testimone affettuoso che ricordi i suoi gesti, i suoi desideri, i suoi progetti, ma da dove cominciare?

